

*E su da Pola ecco Nazario Sauro
l'Adriaco, che disse
al mar chiuso : " Per me non avrai porte ! "
E sì corse oltre, come egli era Ulisse,
ond' ebbe il gran ristauro
di baciar la sua terra, esule forte.
Ma lo fermò la sorte
al passo del supplizio e della gloria :
ei, come Ulisse, si nomò l'Ignoto.
Fu l'oscuro piloto
di cui negò la madre ogni memoria.
E non valse ; la boria
dei carnéfici indòmi
nella doglia materna lo discuopre.
" O figli ", ei grida, " nomi
non sol vi diei di libertà, ma opre ! " (¹)*

Ferdinando Pasini

(¹) Morello Torrespini, autore della *Canzone dell'Offerta*, aggiunse alla sua canzone la stanza dell' « Invocazione dell'Assunto », il dì XX dicembre MCMXXXII, nel cinquantenario della morte di Guglielmo Oberdan, « mentre sulla Dalmazia irredenta infuriava la follia barbara contro i segni della civiltà romana e veneziana ». In una « Rivista Dalmatica », la citazione integrale della stanza mi pare obbligatoria :

*E tu, che ancor non hai pace nè grazia
di sepoltura in terra,
invendicato spirto errabondo,
disparito nel turbine di guerra
con l'ansia di Dalmazia
testimoniata innanzi a tutto il mondo ;
o Francesco Rismundo,
che il Leon di Perasto odi ruggire
pur da sotto l'altare ov' è sepolto ;
e nel romano volto
del suo palazzo, dentro l'igne spire
del suo cieco martire,
splender de' sogni tuoi
Spalato vedi, faro oltre la morte ;
e tu con noi ! e noi
con te ; una la fede, una la sorte !*